



Comunicato Stampa

maggio 2015

**Progetto Telefono Giallo:  
un'app da scaricare su smartphone o tablet  
per garantire il rapporto affettivo fra i bambini ed i loro genitori detenuti**

Telefono Giallo si propone di rispondere ai molti interrogativi e alle preoccupazioni dei bambini che hanno un genitore detenuto, oltre a fornire le informazioni utili per entrare in tutte le carceri italiane. Telefono Giallo è un progetto di **Bambinisenzasbarre Onlus**.

Si affianca e si integra con il Progetto Spazio Giallo, già presente in diverse carceri del nord Italia, con l'allestimento di apposite aree per l'accoglienza dei bambini in attesa del colloquio con i genitori.

Sono **100mila i bambini** che, ogni anno, entrano in carcere per incontrare il papà o la mamma detenuti. (1) 100mila bambini e le loro famiglie. 500mila persone che utilizzeranno il **Telefono Giallo**. Questi bambini sono uguali a tutti gli altri ma, quando entrano in carcere, devono superare difficoltà organizzative e relazionali per la continuità della relazione con il papà o la mamma detenuti.

Il diritto dei minorenni al mantenimento del legame affettivo e, al contempo, il diritto alla genitorialità, è riconosciuto dalla Carta dell'Onu. Bambinisenzasbarre, insieme al Ministro della Giustizia e al Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nel 2014 ha firmato, per l'Italia, la Carta dei Figli di Genitori Detenuti- Protocollo d'Intesa, unico in Italia e in Europa.

*“Come faccio a dire ai miei compagni che mio papà è in carcere? E se viene a saperlo la maestra? Se non c'è nessuno che mi accompagna a trovare la mamma in prigione, come faccio? C'è una sala per i bambini?”*

Telefono Giallo risponde alle domande “nascoste” dei bambini, informa le famiglie, è di aiuto anche per diverse categorie professionali (avvocati, magistrati, psicologi, docenti, ecc..) nella loro relazione con i minori e i familiari.

*“Ci siamo focalizzati sia sulla facilità e immediatezza di utilizzo di Telefono Giallo, sia sui contenuti informativi, e non solo, per rispondere a quante più necessità in funzione del mantenimento della relazione fra genitori e figli per poter crescere continuando ad avere un padre e una madre anche se in carcere”* spiega Lia Sacerdote, presidente di Bambinisenzasbarre.

**Telefono Giallo è un'app da scaricare sul proprio smartphone o tablet** e affiancherà sia l'attuale centralino (tel. 02.711998), che risponde da lunedì a venerdì in orari di ufficio, sia il sito [www.bambinisenzasbarre.org](http://www.bambinisenzasbarre.org) che già contiene molte informazioni utili oltre ad aggiornamenti sulle attività di Bambinisenzasbarre.

## **Come attivare il Telefono Giallo**

Per realizzare l'app, Bambinisenzasbarre è stata scelta dal progetto crowdfunding di Telecom sulla [piattaforma WEDO](#). Il meccanismo di questa raccolta fondi richiede il raggiungimento della somma di **28.000,00 Euro**, tramite donazione o promessa di donazione, con scadenza il **7 luglio 2015**. Se non venisse raggiunta l'intera somma, alla onlus non verrà assegnato nulla.

*“L'obiettivo di questa modalità di raccolta fondi è molto impegnativo, per questo facciamo appello anche a donazioni che possono essere fatte in modo più semplice sul **conto corrente di Bambinisenzasbarre onlus (IBAN IT68D0501801600000000133031)** e che serviranno anche per potenziare il centralino tradizionale, che deve far fronte a numerose chiamate quotidiane da ogni parte d'Italia”.*

### **NOTE**

(1) Dato ricavato dalla prima ricerca europea condotta in Italia nel 2011 da Bambinisenzasbarre in collaborazione con il Ministero di Giustizia e coordinata dall'Istituto Danese per i Diritti Umani di Copenhagen.

### **Bambinisenzasbarre in sintesi**

*Bambinisenzasbarre Onlus, fondata nel 2002, è impegnata nella cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o entrambi i genitori, nella tutela del diritto del bambino alla continuità del legame affettivo e nella sensibilizzazione della rete istituzionale e della società civile. Membro della direzione della rete europea Children of Prisoners Europe (COPE) con sede a Parigi, fa riferimento al sistema formativo dell'Ecole Relais Enfants Parents, guidato dal Professor Alain Bouregba, che ha certificato i suoi corsi. E' presente in Italia con attività di formazione e di ricerca in collaborazione con le Università e il Ministero di Giustizia. E' attiva nel sistema penitenziario italiano con il Modello di Accoglienza Spazio Giallo. Opera direttamente a Milano e in Lombardia. Il 21 marzo 2014, con il Ministero di Giustizia e il Garante Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha firmato Il Protocollo d'Intesa, la prima Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti in Europa. Nel sito [www.bambinisenzasbarre.org](http://www.bambinisenzasbarre.org) è disponibile ampia documentazione, fra cui: il modello di accoglienza di Spazio Giallo e il Protocollo relativo ai diritti dei figli di genitori detenuti in Europa.*